



Sicilia: Da Ulisse a Garibaldi

Centro di Arte e Mostre della Repubblica Federale di Germania, Bonn

25 gennaio – 25 maggio 2008

La mostra dedicata alla “Sicilia” espone la ricchezza culturale della Sicilia, una delle grandi regioni italiane che da tempo riveste particolare interesse in Europa centrale, sotto il profilo storico, letterario e turistico. Tale ricchezza è frutto della sovrapposizione e stratificazione di civiltà, nel corso dei millenni, diffuse nella più grande isola del Mediterraneo occidentale e che prendono il nome dalle egemonie che si sono succedute: Greci, Romani, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi e Spagnoli, ed infine le dinastie degli Asburgo e dei Borboni.

Nell'ambito della mostra (e nel catalogo), la varietà di culture e civiltà della Sicilia può essere presentata come sequenza di stratificazioni storiche:

1. Le civiltà preistoriche indigene dei Sicani e dei Siculi ed i primi coloni greci in Sicilia
2. La cultura arcaica e classica dei Greci e dei Punici in Sicilia
3. La Sicilia come prima provincia romana e parte dell'impero romano
4. La formazione della civiltà cristiana nella tarda antichità e le tracce del predominio bizantino
5. La Sicilia nel Medioevo, dall'arrivo degli Arabi; i Normanni, gli Svevi e gli Spagnoli in Sicilia
6. Il Rinascimento ed il Barocco nella scultura, pittura e dell'artigianato artistico in Sicilia
7. Il XIX secolo, fino allo sbarco di Garibaldi

La mostra a carattere narrativo e presenta nelle singole sezioni i materiali locali impiegati per le opere d'arte e di artigianato, mostrando per quanto possibile la trasformazione della natura e

del paesaggio, e la costante integrazione di forme caratteristiche nello sviluppo culturale continuo della Sicilia fino alle testimonianze monumentali e museali tuttora visibili.

Il panorama storico viene illustrato ponendo l'accento sui grandi personaggi storici della Sicilia: Ruggero, Federico II e Garibaldi. I reperti da scegliere per documentare lo sviluppo sono riuniti intorno ad opere d'arte particolarmente significative, atte a contraddistinguere la civiltà che di volta in volta rappresentano. Fra questi oggetti identificativi si possono ipotizzare: le opere di Antonello da Messina e di Gagini, gli stucchi di Serpotta.

Nella sezione sulle civiltà preistoriche si delinea il quadro delle facies culturali che si sono succedute nell'isola in epoca pre- e protostorica, cosa che permette di guardare a questa terra come luogo in cui le manifestazioni culturali rivelano sì le matrici inconfondibili di origine, ma anche il proprio originale potenziale di creatività. I materiali proposti per questa sezione vogliono dare un sintetico panorama, in maggioranza - tranne qualche oggetto di scultura importante - attraverso i prodotti vascolari delle più importanti facies culturali della preistoria e della protostoria siciliane (Civiltà di Castelluccio, di Thapsos, di Pantalica, della Valle del Marcellino/Villasmundo).

I prodotti culturali della cultura greca in Sicilia sono certamente fra quelli più impressionanti e più conosciuti dell'isola. Qui è intenzione far vedere che l'incontro colle culture indigene ed anche con quella dei Punici nella parte occidentale dell'isola ha definito dagli inizi la diffusione e la formazione della cultura greca in Sicilia nella sua differenza della Grecia propria. Nella volontà di rappresentare successi e identità delle colonie, sono nati complessi monumentali esigenti (p.e. a Selinunte) ma anche ornamenti e sculture, votivi ed oggetti d'arte di altissima qualità - qualità che si deve accennare con prestiti scelti. In epoca classica nuovi standard di vita privata, sociale e culturale sono stati sviluppati. Gli oggetti di questa sezione provengono dunque da siti di culto e santuari (Demetra, Dioniso) e fanno vedere l'importanza del teatro. La sezione sarà completata di un'accurata cernita di vasi attici di squisita fattura provenienti dalle necropoli di Agrigento.

La sezione romana della mostra comprende l'ellenismo del III e II sec. a. C. con tutto il periodo romano fino al III sec. d. C. nelle due contrastanti opinioni di un enorme granaio per Roma e della marginalità politica dell'isola. Certamente il suo ruolo culturale era definito dalla sua posizione geografica al centro del Mediterraneo. La sezione può offrire soltanto un panorama selettivo delle opere di scultura in marmo - soprattutto ritratti ufficiali e privati e

sarcofagi – quasi tutte importati ed alcune seguite nell'isola, qualche richiamo delle opere di bronzo, nonché delle statue marmoree di culto, della coroplastica, del mosaico della pittura funeraria punica-romana (edicole di Lilibeo), dell'argenteria, dei commerci con un accenno alle scoperte sottomarine, della documentazione epigrafica di carattere amministrativo.

Per le vie di comunicazione tra l'Italia, l'Africa ed il vicino Oriente la Sicilia ebbe un ruolo importante anche nell'età tardo-antica e bizantina. Si è parlato di una società composta, formata da greci, latini ed orientali, distribuiti soprattutto nella parte orientale dell'isola con una cospicua presenza giudaica non solo nelle grandi città. Dopo l'epoca dominata delle città e degli insediamenti accanto ai grandi latifondi (p.e. le ville residenziali come quella di Piazza Armerina), a partire del VII sec. d. C. in uno stato di permanente incertezza sono nate nuove forme di abitazioni, le fattorie fortificate, "l'habitat rupestre", i piccoli agglomerati nelle cave, i castra bizantini. Gli oggetti in questa sezione riguardano le novità degli ultimi decenni di studi e ricerche (p.e. il complesso di Sofiana) e sono considerati significativi della realtà socioeconomica di quel periodo. Pochi oggetti grandi e rappresentativi della cultura figurativa sono stati scelti in modo di concentrare la discussione della "lunga durata" dello sviluppo culturale fra epoca romana e quella medioevale.

La sezione medioevale comprende il periodo che va dalla dominazione araba in Sicilia fino agli inizi del regno aragonese. All'interno di questa sezione viene data una visione diversificata della cultura dominatrice, con particolare considerazione per i Normanni e gli Svevi. In primo piano c'è la prospettiva della storia del sapere che esplica il forte orientamento che questa epoca ebbe verso le scienze naturali. La ricca cultura di corte di questa epoca viene illustrata con oggetti provenienti dall'arte tesoreria, con tessuti e frammenti di sculture, ponendo l'accento soprattutto sugli oggetti che mostrano la ricezione della cultura araba. La cornice di questa presentazione è data dall'esposizione dei monumenti architettonici più rappresentativi dell'epoca, presentati con l'ausilio di fotografie ed una documentazione tridimensionale dei capitelli di Monreale (Progetto CENOBIUM, Kunsthistorisches Institut a Firenze, Max-Planck- Institut).

Dal momento che l'epoca del Rinascimento in Sicilia non si esprime con uno stile in senso stretto, ma con l'opera di singole personalità artistiche, sono i grandi nomi a contraddistinguere questa sezione della mostra: Antonello da Messina e gli scultori non di origini siciliane Francesco Laurana, Domenico Gagini e suo figlio Antonello. Soprattutto viene presentata l'altissima qualità dell'artigianato artistico siciliano – oggetti di corallo, argento e marmo colorato – che caratterizzò l'arte in Sicilia fino al XVIII secolo.

L'opera di Caravaggio introdurrà l'epoca del Barocco. Il Barocco siciliano, con i suoi elementi decorativi, viene presentato all'interno della mostra nelle sue varie sfumature: per esempio con la pittura di Pietro Novelli, gli stucchi di Giacomo Serpotta o la rappresentazione delle feste religiose. L'architettura viene presentata nell'ambito della mostra con l'ausilio di progetti, illustrazioni, plastici ed elementi degli arredi originali, come pale di altare, stucchi e marmi e paliotti architettonici. L'architettura e gli arredi delle chiese e dei palazzi signorili sono in primo piano, intesi come specchio dello sviluppo sociale e politico dell'isola.

L'unitarietà della narrazione storica è assicurata da una selezione di monete presenti in tutte le sezioni (salvo la sezione 1).

La mostra dedicata alla "Sicilia" riepiloga le ricerche degli ultimi venti anni, secondo cui questa ricchezza e questa alternanza sono comprensibili solo alla luce delle peculiarità culturali della Sicilia in quanto isola e dell'avvicendamento ininterrotto, dovuti alla posizione dell'isola stessa nel Mediterraneo, alle sue risorse materiali e naturali, ed al nesso esistente fra i diversi influssi culturali che prendono il nome dai rispettivi domini stranieri. L'incontro e l'amalgamarsi di queste culture che si sono avvicinate hanno lasciato tracce significative, tuttora visibili. In questo senso il progetto è ardito e di ampi orizzonti, in quanto intende la coesistenza delle diverse civiltà e culture stratificate come paradigma dell'attuale situazione culturale in Europa.

Centro di Arte e Mostre della Repubblica Federale die Germania, Bonn

Friedrich-Ebert-Allee 4, 53113 Bonn

Press Office

Telephone +49/228-9171-204/5/6 Telefax +49/228-9171-211

www.bundeskunsthalle.de / e-mail: majer-wallat@kah-bonn.de